



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-04344 DEL DEP. SOUMAHORO (res. n. 427 del 12 febbraio 2025)

RISPOSTA

Con l'atto di sindacato ispettivo indicato in oggetto, l'onorevole interrogante prendendo spunto dal decesso nella casa circondariale di Avellino di un detenuto lo scorso 8 febbraio, chiede di *“ far piena luce su quanto accaduto e su eventuali gravi inadempienze del personale servizio presso la casa circondariale di Avellino ”* nonchè se non si intenda intraprendere iniziative straordinarie e urgenti al fine di porre rimedio al problema del sovraffollamento e alle gravi problematiche che affliggono le carceri italiane.

Sulla specifica vicenda giudiziaria, è stata acquisita, tramite il Dipartimento degli affari di giustizia, la relazione dell'autorità giudiziaria competente trasmessa con nota del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Avellino, che si riporta nei limiti dell'osservanza del segreto istruttorio.

“ ...quale PM titolare del procedimento penale (....) R.N.R. scaturito dalla primigenia informativa della Polizia Penitenziaria operante, rileva quanto segue:

il 08.02.2025 ricevevo dalla P.G. procedente (Polizia Penitenzia c/o C.C. Bellizzi —Avellino) la NDR relativa all'avvenuto decesso del detenuto P.C.(....).

In particolare, l'uomo in data 07.02.2025 veniva colto da malore mentre era in camera con altri detenuti. Allertati i soccorsi veniva preso in cura dai

sanitari/infermieri dell'Istituto che somministravano terapia farmacologica. Tuttavia, nonostante l'intervento anche del personale del 118, alle successive ore 16:14 il P.(.....) decedeva.

La P.G. nell'immediatezza dei fatti eseguiva una perquisizione all'interno. della stanza/camera occupata dal de cuius e da altri detenuti — tutti successivamente escussi in merito alla vicenda rinvenendo delle quantità di sostanza stupefacente del tipo hashish.

Inviavo quindi il medico legale (...), nominandolo C.T. PM, in loco per i primi accertamenti da espletarsi, facendo poi traslare la salma del (.....) presso l'A.O.S.G. Moscati di Avellino.

Il 10.02.2025 — previo avviso a tutte le parti interessate - conferivo incarico al già nominato CT.PM. alla presenza dell'avv.to (...), legale di fiducia del de cuius, richiedendo al consulente di accertare, previo esame autoptico sulla salma del P.(.....) nonché lettura/studio della documentazione sanitaria relativa alla malattia dallo stesso patita, le cause ed i mezzi che avevano cagionato la morte dell'uomo; di verificare inoltre l'operato del personale infermieristico/sanitario del Carcere di Bellizzi-Avellino che avevano avuto in cura il (...) dal 14.12.2024 (data entrata in Istituto) alla data del suo decesso (07.02.2025). Nell'occasione il legale di fiducia del de cuius riferiva che i familiari del (...) avevano nominato quale C.T. -di parte il Prof. (...).

Le operazioni peritali sulla salma del P(...) venivano effettuate in data 11.02.2025 alle ore 09:30.

Si è in attesa della Relazione di Consulenza da parte del C.T. PM al quale veniva concesso per espletare il suddetto incarico un periodo congruo.

Delegavo infine il personale della Polizia Penitenziaria per acquisire ulteriori elementi circa la vicenda che ci occupa”.

Pertanto le cause del decesso del detenuto sono in corso di accertamento.

Per un ulteriore riscontro ai quesiti posti nell'atto di sindacato ispettivo, in particolare con riferimento alla dinamica dell'accaduto, ed in generale sulle condizioni

delle carceri italiane, è stato richiesto un contributo informativo al DAP, trattandosi di aspetti di esclusiva competenza di questa articolazione, che ha riferito quanto segue.

Il decesso menzionato dall'onorevole interrogante, verificatosi il 7 febbraio 2025 presso la Casa circondariale di Avellino, concerne il detenuto di media sicurezza P.C. ristretto presso la sezione circondariale ordinaria. Alle ore 15:35 circa, l'agente addetto alla vigilanza del primo piano, dopo aver effettuato la chiusura delle camere di pernottamento insieme ad altro collega in affiancamento, sentiva delle urla provenire dalla camera di pernottamento n. 15; giunti sul posto, gli operatori notavano il detenuto P.C. privo di sensi, che non rispondeva ai compagni; pertanto, avvisavano immediatamente l'infermeria. Nel frattempo, il personale, con il supporto dei compagni di camera e dei detenuti lavoranti del piano, provvedeva a condurre il ristretto fuori dalla camera e ad adagiarlo a terra in corrispondenza della rotonda; atteso che il detenuto era diabetico, si provvedeva a effettuare la misurazione della glicemia, che risultava bassa. Il detenuto veniva poi condotto in infermeria, dove gli venivano praticati i primi soccorsi; giungeva anche il personale del 118 che, tuttavia, alle ore 16:14 ne constatava il decesso *“per arresto cardio-circolatorio in paziente con diabete di tipo 1”*. La Direzione penitenziaria contattava il pubblico ministero di turno che disponeva l'intervento del medico legale; veniva esperito l'esame cadaverico e disposta l'autopsia. Del decesso veniva data comunicazione telefonica ai familiari. La Direzione generale dei detenuti e del trattamento, il 14 febbraio 2025, ha dato incarico al Provveditorato regionale di Napoli di procedere ad approfondita indagine volta a ricostruire cause, circostanze e modalità dell'evento.

Allo stato, si è in attesa di ricevere i relativi esiti.

Per completezza, si evidenzia che il detenuto P.C. aveva fatto ingresso presso la Casa circondariale di Avellino il 14 dicembre 2024, a seguito di sfollamento dalla Casa circondariale di Napoli *Poggioreale* disposto dal Provveditorato regionale di Napoli. Il ristretto aveva effettuato periodici colloqui con il padre, la madre, la sorella e i figli.

Pertanto, allo stato e in attesa anche degli esiti del procedimento penale, l'Amministrazione avrà cura di monitorare gli sviluppi della vicenda processuale, per adottare eventuali provvedimenti di competenza.

In ordine alla lamentata inadeguatezza del sistema sanitario interno alle carceri, va evidenziato che, seppure la problematica relativa all'assistenza sanitaria all'interno degli istituti di reclusione esuli totalmente dalle prerogative del Ministro della Giustizia – in virtù del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1.4.2008, che ha previsto il trasferimento definitivo al Sistema Sanitario Nazionale, e quindi alle singole Regioni, della competenza in ordine all'assistenza sanitaria in favore delle persone detenute – questa Amministrazione, al fine di garantire percorsi di cura, il più possibile appropriati e celeri, si è da sempre adoperata nei limiti dell'attuale assetto normativo ed operativo in materia di assistenza sanitaria in carcere.

La strategia perseguita dal Ministero in questo delicato frangente storico è costituita dal potenziamento della sinergia fra il sistema della Giustizia, le Aziende sanitarie e gli Enti locali, al fine di garantire un sempre maggiore innalzamento del livello di presidi e misure in questo ambito.

Passando alle specifiche criticità del sistema carcerario, che ormai da tempo vengono in più occasioni sollevate e a cui, in altrettante molteplici occasioni, si è data risposta, è evidente che Questo Governo e questo Ministero hanno tracciato una linea chiara e netta con le misure messe in campo sul sistema penitenziario: intervenire in modo organico e lungimirante per cercare di risolvere difficoltà e problematiche risalenti nel tempo.

Con riferimento all'analisi dei dati relativi alle presenze detentive, alla data del 10 marzo 2025, dalla consultazione dell'apposito applicativo 15 – *Monitoraggio camere e spazi di detenzione*, presso la Casa circondariale di Avellino risultano presenti un totale di n. 553 detenuti (34 donne + 519 uomini), di cui n. 545, allo stato, effettivamente registrati in camera, rispetto a una capienza regolamentare pari a complessivi n. 500 posti, di cui n. 37, allo stato, non disponibili a vario titolo,

rilevandosi una percentuale di affollamento pari al 119,44%, inferiore all'indice percentuale medio regionale, pari, alla stessa data, al 134,11%.

Dei 553 detenuti complessivamente presenti, n. 65 sono appartenenti al circuito detentivo dell'Alta sicurezza, inoltre, n. 495 sono di nazionalità italiana, mentre i restanti n. 58 sono stranieri.

Non si registrano comunque violazioni dei parametri minimi stabiliti dalla Corte E.D.U., atteso che ogni detenuto risulta avere a disposizione uno spazio di vivibilità superiore ai 3 mq.

L'attenzione al sistema carcerario è tra le priorità di questo Dicastero e del Governo che persegue un modello di carcere che assicuri un'esecuzione della pena certa e, al contempo, mai lesiva della dignità umana, un modello di carcere vivibile, sia per chi vi è recluso sia per chi ci lavora.

Queste due direttrici hanno orientato l'azione del Governo Meloni che, con il decreto-legge 4 luglio 2024, n. 92, cd. "Carcere sicuro", ha dato risposte straordinarie ed energiche all'emergenza del sovraffollamento ma anche soluzioni adeguate, proporzionali e lungimiranti ai problemi strutturali, trascinati da anni, del sistema penitenziario.

Sono state adottate, pertanto, imponenti politiche assunzionali che hanno non solo l'obiettivo di colmare le vacanze organiche ma soprattutto la finalità di migliorare le condizioni di lavoro del personale.

È stato istituito il Commissario Straordinario per l'edilizia penitenziaria, con il compito di realizzare, nel più breve tempo possibile, un Piano Nazionale di Interventi in grado di recuperare 7000 dei 10.000 posti mancanti, riducendo drasticamente il sovraffollamento.

Per quanto attiene alla realizzazione di nuovi padiglioni detentivi (non finanziati dal Fondo Complementare al PNRR), sono stati previsti nuovi istituti e nuovi padiglioni, al di fuori di quelli finanziati dal Fondo Complementare al PNRR, tra cui si segnalano: -C.C. Cagliari Uta con il nuovo padiglione da 92 posti destinato al *41-bis*; -C.R. Sulmona con un nuovo padiglione da 200 posti; -C.R. Milano Opera con

nuovo padiglione da 392 posti; -C.C. Roma Rebibbia N.C. dove sono in corso i lavori di realizzazione del nuovo padiglione da 400 posti, la cui ultimazione è fissata al 29 dicembre 2026; -C.R. Milano Bollate con nuovo padiglione da 200 posti; -C.C. Bologna con un nuovo padiglione da 150 posti; a Forlì ove è previsto il completamento del nuovo istituto penitenziario da 250 posti; -C.C. Gorizia per cui l'Amministrazione penitenziaria, il 27 settembre 2022 ha formalmente acquisito la "ex scuola *Riccardo Pitteri*", per allocarvi la nuova caserma per il personale di Polizia penitenziaria; -C.C. Agrigento con un nuovo padiglione da 150 posti; Pordenone San Vito al Tagliamento con un nuovo istituto penitenziario da 300 posti, la cui struttura dovrebbe essere pronta entro il 2026.

Invece per quanto riguarda i nuovi padiglioni finanziati dal Fondo complementare al P.N.R.R., per i quali il M.I.T. è stato individuato quale soggetto attuatore, si segnala che sono stati affidati gli appalti integrati (progettazione esecutiva ed esecuzione dei lavori) di nuovi padiglioni presso gli istituti di Ferrara, Vigevano, Rovigo, Viterbo, Perugia, Civitavecchia e Santa Maria Capua Vetere, fatta eccezione per quello della Casa circondariale di Reggio Calabria "Arghillà", poiché l'affidamento dell'appalto integrato è stato oggetto di ricorso al Consiglio di Stato, per cui si provvederà al riavvio del procedimento.

La realizzazione di tali 8 padiglioni, dovrà essere ultimata entro il 2026 e produrrà, complessivamente, ulteriori 640 posti detentivi.

Inoltre il 18 gennaio 2024 è stato firmato il verbale d'acquisizione della Caserma "Barbetti" (GR) al patrimonio in uso governativo all'Amministrazione, al fine della riconversione della struttura di vasta estensione (154.000 mq) e composta da ben 32 edifici.

Da ultimo, al fine consentire una più efficace e rapida risposta al problema del sovraffollamento mediante l'implementazione di nuovi posti detentivi, il Commissario straordinario per l'edilizia penitenziaria, ultimate le interlocuzioni per la definizione del programma e degli interventi necessari, in data 24 febbraio 2025, ha trasmesso, al Ministro della Giustizia, il "Programma" degli interventi di edilizia penitenziaria, ai

fini dell'avvio del prescritto iter di adozione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e il Ministro dell'economia e delle finanze.

Per quanto concerne il miglioramento delle condizioni di vivibilità delle strutture, procede anche l'attività finalizzata all'adeguamento agli *standards* previsti dalla normativa vigente dal punto di vista edilizio, consistente principalmente nell'aggiornamento delle camere di pernottamento alle prescrizioni di cui al d.P.R. n. 230/2000.

Nel merito, si rappresenta che quest'Amministrazione ha in corso, da anni, un piano di interventi – finanziato sia con fondi propri che con risorse della Cassa delle Ammende –contemplante la realizzazione di opere tese al miglioramento igienico sanitario, all'accrescimento della salubrità degli ambienti e del benessere detentivo, anche avvalendosi di manodopera detenuta, attraverso l'eliminazione dei wc ancora a vista, la collocazione delle docce nei locali bagno posti a servizio di ogni camera di pernottamento, con la correlata e conseguente necessità di modificare gli impianti termici, al fine di assicurare a tali locali la disponibilità di acqua calda a uso sanitario. I programmi di edilizia penitenziaria relativi agli anni 2022-2023 prevedevano complessivamente oltre 30 interventi consistenti nella gran parte dei casi nell'adeguamento di interi reparti, costituiti da più sezioni, tra cui si segnalano quelli effettuati presso le seguenti Case Circondariali: Napoli *Poggioreale* (con nuova disponibilità di 61 posti detentivi); Udine, Brindisi (con lavori di demolizione e ricostruzione di un padiglione di circa 30 posti), Potenza, Livorno (con ristrutturazione di due padiglioni rispettivamente di 124 e 138 posti) e Milano "San Vittore" dove sono in corso le progettazioni delle opere di manutenzione straordinaria e riqualificazione conservativa del II^a e IV^a raggio, per 171 posti complessivi.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)